



Fig. n. 1

La curiosità è da sempre patrimonio del collezionista in genere ed in particolare del cultore di storia postale.

Capire la ragione di un percorso, il motivo di una tariffa, il perché di un particolare bollo o di qualsiasi altro segno vergato su una lettera, stimola incredibilmente la fantasia e subito si parte alla ricerca, a volte veramente laboriosa, di una plausibile spiegazione.

Di seguito qualche curiosità a cui ho dato la mia spiegazione che può benissimo non coincidere con quella di un qualsiasi altro "interprete".

Iniziamo con l' avviso di ricevimento di una raccomandata inviata da Trieste il 23 maggio 1945 per Monfalcone e da qui rispedito al mittente il 30 dello stesso mese (vedi fig.1).

Prima di dare inizio all' analisi del documento, ricordiamo che in tutta la Venezia Giulia (province di Trieste, Gorizia, Istria e Carnaro) durante i giorni di effettiva occupazione delle forze jugoslave (1° maggio - 12 giugno 1945) era vietata, in assoluto, l'uso di qualsiasi tipo di francobollo, la tariffa era pagata in contanti all' Ufficio Postale il cui addetto apponeva il timbro dell' Ufficio, trascriveva l' importo riscosso e lo siglava per convalida (l'impiegata RUSSO ELVI, essenzialmente per ragioni di comodità, usava il timbretto personale all' uopo predisposto).

Sull' avviso notiamo: TRIESTE 23.5.1945, RUSSO ELVI, francobollo da £. 1 della R.S.I. annullato MONFALCONE 30 maggio 1945.

Penso che sia successo che: a Trieste la RUSSO ELVI riceve l' Avviso, incassa e trascrive l'importo di £. 1 (coperto dal francobollo), appone il timbretto per convalida e invia a Monfalcone dove l' addetto *volutamente ignora e sicuramente non accetta le disposizioni slave*, affranca con bollo da £. 1 della R.S.I., annulla e rispedisce al mittente, creando così una piccola "rarità" dovuta all' uso di francobollo in periodo di occupazione jugoslava.

Esaminiamo, adesso, una lettera spedita il 9 dicembre 1945 dal Provveditorato agli studi di Udine per Latisana (UD) con "tassa a carico del destinatario" per un importo di £.2 (T.S.) (vedi fig.2)

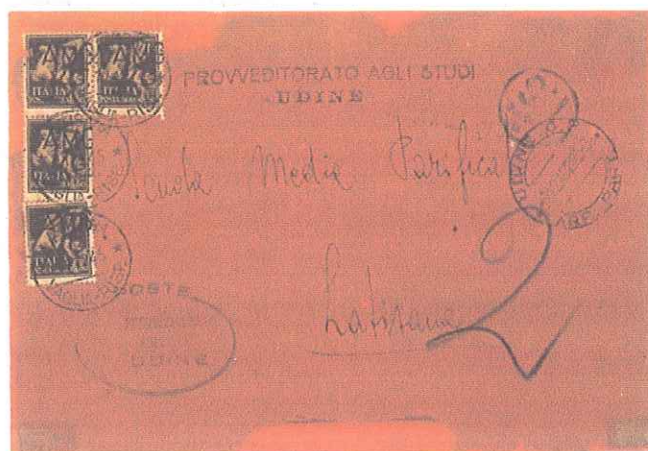


Fig. n. 2

L' addetto dell' Ufficio postale di Latisana impiega, come segnatassa, quattro valori di posta aerea da Cent. 50 soprastampati A.M.G. - V.G. con grande "T". In effetti in questo periodo ed in questa zona vengono

normalmente usati francobolli di posta ordinaria quali segnataste e questo fino a quando nel 1946 vengono emessi quelli della Luogotenenza.

L'unica spiegazione attendibile dell' uso dell' A.M.G. - V.G. fuori territorio potrebbe configurarsi in una frode postale perpetrata dall' addetto dell' Ufficio di Latisana che trova la maniera di impiegare francobolli disponibili e non previsti per incassare la bella somma di £. 2.

Per concludere presentiamo più che una curiosità una vera "stranezza" nata sicuramente da un momento contingente di estremo bisogno e ristrettezze anche in campo postale.

Una parte di modulo per telegramma usato, in emergenza, come avviso di ricevimento di raccomandata che assolve perfettamente il suo ruolo partendo da Trieste il 22 giugno 1945 per Pola e rientrando al mittente il 3 luglio regolarmente firmato dal destinatario per convalida della ricevuta raccomandata (vedi figg. 3 - 4).

Anno 1945, tante e troppe cose successe il tutta la Venezia Giulia ed in particolare a Trieste, in campo politico e soprattutto sociale e, naturalmente, in campo storico postale che, come sempre, è fedele testimonianza della storia della gente.



Fig. n. 3



Fig. n. 4